

All'università presentato il progetto Prima per la realizzazione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile

Edilizia: l'innovazione passa dalla formazione

■ Nel settore edilizio stanno emergendo nuove esigenze. Anche Bergamo si deve adattare. E ha l'opportunità di farlo con il progetto Prima, che vede capofila Servizio e come partner Provincia, Unione Industriale, Università, Scuola e Ieas e Aedc. Di questo e, più in generale, della ricerca ed esperienze sul tema dell'edilizia si è parlato alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bergamo, a Dall'ora nel corso di un incontro sul tema «Nuovi tecnologie per l'edilizia del futuro».

Un'edilizia del futuro passa attraverso la razionalizzazione dei consumi energetici negli edifici e la domotica, il riadattamento stesso sempre il punto di

partenza per la costruzione di nuovi spazi e il riutilizzo di quelli vecchi. Lo sa bene l'Università di Bergamo, che di recente ha campo di applicazioni simultanee dei materiali compositi e innovativi per la rete parados, «anche perché - ha detto Lucio Susani, amministratore delegato di Service - l'edilizia è ormai definita non dai settori trainanti dell'economia bergamasca e le capacità di imprese, per lo sviluppo lavorativo infatti sono riconosciute a livello internazionale».

Prende che ora, però, le più riconosciute rispetto operative del settore delle costruzioni siano dando ancora una risposta di tipo tradizionale in termini di prodotti e metodolo-

gie costruttive quando invece, oggi, stanno emergendo nuove esigenze. Tra queste la difficoltà di reperimento di manodopera qualificata per il vasto campo delle costruzioni ed abitativi di tipo tradizionale, una crescente attenzione alle problematiche ambientali e l'impegno al recupero dei centri storici, mantenendone la funzione e adattandoli alle esigenze di comfort abitativo. «E tutto ciò - ha concluso Susani - richiede la messa in campo di imprenditori aggiornati, nuove tecnologie costruttive e strategie di costi specializzati nella ricerca e nella formazione».

Da qui il progetto Prima, che riguarda l'innovazione tecnologica, la ri-

cerca e lo sviluppo delle risorse umane per l'edilizia sostenibile. «Con lo scopo - è intervenuto Gian Carlo Magroli, responsabile del progetto - di contribuire al dialogo e alla coordinazione delle conoscenze tra soggetti pubblici e privati, contribuendo e implementando una rete integrata di partner orientati allo sviluppo tecnologico. Ma soprattutto, con lo scopo di promuovere e progettare sistemi di azioni formative a più livelli, in base alle esigenze rilevate nel mondo produttivo e orientate all'innovazione tecnologica». Tutto entro il 31 dicembre 2006, data di conclusione del progetto.

A lavoro fatto, durante l'incontro, anche i ma-

teriali da costruzione nelle nuove opere e nel riutilizzo di quelli esistenti, con il vecchio industriale so a farlo da padroni, «Ma per prendersi diverse ispirazioni al passato - ha spiegato il professor Luigi Coppola - che permettono di realizzare strutture diverse nel tempo, senza bisogno interventi di manutenzione e di riparazione. Ma l'edilizia del futuro guarda anche al campo di risparmio energetico e all'automazione, con soluzioni impiantistiche non convenzionali per rispondere al fabbisogno energetico degli edifici - cogestione, intercambiabilità e fonti energetiche rinnovabili - e l'utilizzo intelligente delle risorse».

Claudia Esposito